

La Ragioneria della Regione solleva dubbi sul contratto di dirigente per l'ex parlamentare dell'Udc, Terrana. L'assessore alla Presidenza: «Ebbe il via libera dall'ufficio legale. Dai sindacati mistificazioni»

Assunzioni senza concorso, nuovo caso Lombardo: contro Ilarda solo aggressioni

PALERMO. I sindacati alzano il tiro, Lombardo difende l'assessore ma intorno a Ilarda monta la polemica per le assunzioni negli uffici di gabinetto. E per la prima volta arriva ufficialmente una richiesta di dimissioni (da parte di Cobas-codir, Sadirs, Ugl e Siad) respinta dal magistrato entrato in giunta.

Il giorno dopo il caso dell'assunzione della figlia Giuliana (già dimissionaria) nell'ufficio di gabinetto dell'assessorato ai Beni culturali, Giovanni Ilarda deve fronteggiare un'altra polemica. Sono ancora una volta le quattro sigle sindacali autonome (che rappresentano la maggioranza dei dipendenti) a fornire i documenti che parlano di un'assunzione fatta malgrado il parere negativo degli uffici di controllo regionali. L'assunzione è quella di Decio Terrana, ex deputato dell'Udc. Ilarda lo ha inserito nel suo ufficio di gabinetto con contratto quinquennale da dirigente di terza fascia (42 mila euro all'anno al netto di ritenute Irpef e contributi). Ma - segnalano i sindacati - la Ragioneria generale il 24 luglio ha sollevato dubbi ritenendo che Terrana, non laureato, non avesse i titoli per ricoprire un incarico dirigenziale: «È un requisito imprescindibile». Di più: «Nel contratto di Terrana - scrive la Ragioneria - non si evince alcuna funzione assegnata che possa ricondursi a mansioni di natura complessa attinenti all'ufficio gestito dal soggetto». Per questo motivo la Ragioneria aveva chiesto a Ilarda di modificare il contratto che altrimenti sarebbe stato registrato «sotto la sua responsabilità».

Il contratto poi non è stato cambiato. Ilarda parla di «mistificazioni strumentali» dei sindacati: «Il contratto è stato sottoscritto sulla base di un parere dell'ufficio Legislativo e legale che ne asseriva senza equivoco la legittimità». E ricorda, Ilarda, che un'altra richiesta di parere all'ufficio Legislativo e legale aveva dato ulteriore conforto all'assunzione il 7 agosto. Ma i sindacati rilevano che nel parere della Ragioneria generale il carteggio dell'ufficio Legislativo e legale è ritenuto «non condivisibile» e chiedono per questo le dimissioni dell'assessore: «Si sta distinguendo per la produzione di atti di dubbia legittimità. È stato beccato con le dita nella marmel-



Giovanni Ilarda, assessore alla Presidenza assunto dopo il parere dei legali»

Giusto Catania del Prc: «La Corte dei Conti indaga sugli assunti per verificare la natura clientelare»

lata e ha deciso di sacrificare la figlia per sopire le polemiche».

Ma a difendere Ilarda è il presidente Lombardo: «I casi che gli vengono rimproverati sono due bucce di banana su cui è già scivolata la credibilità di chi li ha sollevati». Lombardo «sottoscrive» le assunzioni di Giuliana Ilarda e Terrana. E poi critica i sindacati: «La strada dell'aggressione all'assessore, che sembra il percorso scelto da taluni sindacati, non porta certamente alla costruzione di quel rapporto di collaborazione che i segretari delle stesse organizzazioni mi avevano chiesto qualche giorno fa. Questa è una strada che non è prodiga di risultati. Credo sia opportuno che chi ha lanciato questa campagna denigratoria faccia un

passo indietro e chiedo scusa per lasciare al sindacato la possibilità di attivare un dialogo sereno». Il governatore difende anche la possibilità di fare assunzioni negli uffici di gabinetto: «Come ogni governo di qualsiasi colore politico, ab-

Il Pd: «Non si criminalizzi la figlia dell'ex magistrato». La Uil: «Nulla di illegale ma si riformi tutto»

biamo "diritto e facoltà" di affidare incarichi a persone esterne fondando - a tempo determinato - il rapporto su fiducia e affidabilità».

Le polemiche però non si placano. La Cgil, con Enzo Abbinanti, chiede che si pubblicino i nomi di tutti i componenti degli uffici di gabinetto. Ilarda rispon-

de a tono: «Ho detto di farlo il 12 giugno. La trasparenza è e sarà al centro di tutta la mia attività. I tantissimi lavoratori e i retti della Regione sappiano che se dalla loro parte, sto lottando per loro per dare i meriti a chi merita». Inca Ilarda, l'apertura di Claudio Barone segretario della Uil: «Non ha fatto niente di illegale ma è giunto il momento di formare la pubblica amministrazione secondo i protocolli firmati dai sindacati confederali e dal governo». Le critiche più dure provengono da Giusto Catania (fondazione): «La Corte dei Conti indaghi sulle assunzioni per verificare l'inerabile natura clientelare». Mentre Pd con Roberto De Benedictis ritiene che «non è il caso di alimentare strumentalizzazioni sulla figlia di Ilarda, che perché sono convinto che vi siano tanti altri assunti per chiamata dire magari meno qualificati di lei, che possono uscire indenni da questo polverone». Ma Giusi Scafidi (Italia dei valori) aggiunge che «i fustigatori di costume e moniaci sono stati colti con le mani nella marmellata».